ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

Welfare aziendale: disciplina tributaria

Premessa

L'art. 51, comma 2, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi elenca tassativamente le somme e i valori percepiti in relazione al rapporto di lavoro dipendente che, in tutto o in parte, sono esclusi dal reddito imponibile; tale disposizione consente di individuare specifici servizi o prestazioni che possono essere ricondotti nei c.d. **piani di welfare aziendali**, ovvero servizi che il datore di lavoro può erogare per sostenerne il potere d'acquisto e per migliorare la qualità della vita personale e familiare dei propri dipendenti e che, per la loro funzione sussidiaria, non vengono considerati retribuzione e non sono quindi gravati da imposizione fiscale.

L'offerta di tali servizi, per essere agevolata fiscalmente, deve essere tuttavia promossa "**in aggiunta alla normale retribuzione del lavoratore** e non sostituendo somme di competenza di quest'ultimo" [1]. In altre parole, le iniziative promosse dal datore di lavoro per il piano di welfare non possono mai convertire la retribuzione monetaria del dipendente (tassata quindi ordinariamente) in beni/servizi che non concorrono a formare il reddito del lavoratore dipendente.

Aree	Servizi	Regime fiscale	Condizioni	Normativa di riferimento
Assistenza sanitaria integrativa	Contributi **di assistenza sanitaria integrativa** versati dal datore di lavoro o dal lavoratore a enti o casse aventi esclusivamente fine assistenziale.	Non concorrono a formare il reddito del dipendente fino ad un massimo di **3.615,20** euro annui. L'eccedenza costituisce reddito. Nel computo della soglia di esenzione occorre sommare sia la quota a carico del datore di lavoro sia la quota a carico del lavoratore, se presente.	I fondi cui si versa devono essere iscritti ad apposita anagrafe del Ministero della Sanità (cfr DM 31/3/2008 e DM 27/10/2009). Inoltre, i contributi devono essere versati in conformità a disposizioni di contratto, di accordo o di regolamento aziendale.	Articolo 51, comma 2, lett. a) del Tuir

[1] Agenzia delle entrate, interpello 954-8389 del 13 giugno 2012.

Polizze infortuni	Premi versati per coperture assicurative su **rischi professionali.**	Sono esclusi da tassazione in quanto assicurano i dipendenti per i rischi collegati allo svolgimento della loro attività lavorativa.	Possono beneficiarne tutti o solo alcuni dipendenti.	Articolo 51 del Tuir
	Premi versati per coperture assicurative su **rischi extra professionali.**	**Beneficiario della polizza** • **Dipendente:** i premi concorrono alla formazione del reddito in quanto tali rischio non sono connessi all'attività lavorativa; • **Datore di lavoro:** i premi non costituiscono compenso in natura per il dipendente, poiché quest'ultimo non beneficia di alcun arricchimento patrimoniale dal momento che l'indennizzo è incassato dal datore di lavoro.		Articolo 51 del Tuir
Previdenza complementare	Contributi versati dal datore di lavoro e dal lavoratore, sia su base volontaria sia sulla base di un obbligo contrattuale, alle forme di **previdenza complementare.**	Non concorrono alla formazione del reddito fino a **5.164,57** euro/annui.	Possono beneficiarne tutti o solo alcuni dipendenti.	Articolo 51, comma 2, lett. h) del Tuir e art. 10, comma 1, lett. e-bis) del Tuir

Servizi di trasporto collettivo	Prestazioni di servizi di **trasporto collettivo,** fornito dal datore per facilitare il raggiungimento del posto di lavoro. (es. navetta aziendale)	Non concorrono a formare il reddito del lavoratore dipendente. Ad essere agevolato è esclusivamente il **tragitto casa/lavoro**.	Il beneficio deve essere esteso alla generalità o a categorie di dipendenti[2]. Il servizio di trasporto deve essere fornito direttamente dal datore di lavoro, il quale tuttavia può affidare tale compito a terzi, ivi compresi esercenti pubblici servizi.	Articolo 51, comma 2, lett. d) del Tuir
Istruzione e formazione	Somme, servizi e prestazioni erogati dal datore di lavoro per la fruizione, da parte dei familiari indicati nell'art. 12 del Tuir[3], di **servizi di educazione e istruzione, anche in età prescolare** (asili nido e scuole materne), compresi i servizi integrativi e di mensa ad essi connessi, nonché per le **borse di studio** a favore dei medesimi familiari.	Non concorrono a formare il reddito per il lavoratore dipendente.	Il beneficio deve essere rivolto alla generalità o a categorie di dipendenti[2]. Il valore rimborsato è pari al massimo a quello sostenuto dal lavoratore e il datore di lavoro dovrà acquisire apposita documentazione che provi che il dipendente ha utilizzato i soldi ricevuti per gli scopi indicati. L'erogazione può essere prevista anche da accordi o contratti aziendali.	Articolo 51, comma 2, lett. f-bis) del Tuir

[2] L'espressione "categorie di dipendenti" non va intesa soltanto con riferimento alle categorie previste dal codice civile (dirigenti, quadri, operai..), bensì a tutti i lavoratori "di un certo tipo" (ad esempio tutti quelli che hanno un certo livello o una certa qualifica) o che si trovano nella "medesima situazione" (in tal senso Circ. dell'Agenzia delle entrate 326/1997). L'obiettivo del legislatore è comunque quello di impedire che siano concessi vantaggi *ad personam*, ovvero solo per alcuni e ben individuati lavoratori.

[3] I familiari indicati nell'art. 12 del Tuir possono anche non essere fiscalmente a carico e non necessariamente conviventi o nel nucleo familiare. Si tratta, in particolare, del coniuge, dei figli legittimi, naturali o adottivi, dei genitori, fratelli o sorelle, dei suoceri, generi e nuore.

Ludoteche e centri estivi e invernali	Somme, servizi e prestazioni erogati dal datore di lavoro per la **frequenza di ludoteche e centri estivi e invernali** da parte dei familiari dei dipendenti.	Non concorrono a formare il reddito per il lavoratore dipendente.	Il beneficio deve essere rivolto alla generalità o a categorie di dipendenti[2]. Il valore rimborsato è pari al massimo a quello sostenuto dal lavoratore e il datore di lavoro dovrà acquisire apposita documentazione che provi che il dipendente ha utilizzato i soldi ricevuti per gli scopi indicati. L'erogazione può essere prevista anche da accordi o contratti aziendali.	Articolo 51, comma 2, lett. f-bis) del Tuir
Servizi di assistenza	Somme e prestazioni erogate dal datore di lavoro per la fruizione dei **servizi di assistenza ai familiari anziani o non autosufficienti**.	Non concorrono a formare il reddito per il lavoratore dipendente.	Il beneficio deve essere rivolto alla generalità o a categorie di dipendenti[2]. Il valore rimborsato è pari al massimo a quello sostenuto dal lavoratore e il datore di lavoro dovrà acquisire apposita documentazione che provi che il dipendente ha utilizzato i soldi ricevuti per gli scopi indicati. L'erogazione può essere prevista anche da accordi o contratti aziendali.	Articolo 51, comma 2, lett. f-ter) del Tuir

Oneri di utilità sociali Finalità di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria o di culto	Oneri sostenuti dal datore di lavoro per **opere e servizi di utilità sociali** a beneficio dei dipendenti e dei familiari indicati dall'art. 12 del Tuir[3]. In tale fattispecie rientrano a titolo esemplificativo: – il check up medico; – gli abbonamenti a circoli sportivi, palestre, club, teatro (purché non nominativi); – corsi di studio diversi da quelli inerenti le attività aziendali; – servizi di babysitter.	Non concorrono a formare il reddito per il dipendente.	Le opere e i servizi devono essere concessi a tutti i lavoratori ovvero a specifiche categorie di questi[2]; la concessione di tali benefici da parte del datore di lavoro può avvenire su **base volontaria** o in conformità a disposizioni di **contratto o di accordo o di regolamento aziendale**[4]; il lavoratore deve risultare estraneo al rapporto economico tra il datore di lavoro e il gestore del servizio (in pratica i soldi devono transitare direttamente dal datore di lavoro al gestore).	Art. 51, comma 2, lett. f) e art. 100 del Tuir
Altri fringe benefit in natura	**Beni e servizi** (non denaro) di qualunque altra natura concessi al dipendente nel corso del periodo d'imposta (es. cesto natalizio, buono spesa, buono carburante..).	Non concorre a formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati se complessivamente di importo non superiore a **258,23** euro annui.	Se il valore dei benefits è complessivamente superiore, nell'anno, al predetto limite, lo stesso concorre interamente a formare il reddito.	Articolo 51, comma 3 del Tuir
Contributo in denaro in occasione di festività e ricorrenze	Somme concesse ai lavoratori in occasione di festività o ricorrenze o in occasione di rilevanti esigenze personali o familiari del lavoratore (es. nascita di un figlio, matrimonio).	Tali somme **concorrono ordinariamente** a formare il reddito del lavoratore dipendente.		Art. 51, comma 1, del Tuir

[4] Se le spese relative alle opere e i servizi indicati nel comma 1 dell'art. 100 sono sostenute volontariamente dal datore di lavoro, esse sono deducibili dal reddito d'impresa per un ammontare complessivo non superiore al 5 per mille delle spese per prestazioni di lavoro dipendente. Qualora, invece, le suddette spese siano sostenute in conformità a disposizioni di contratto, accordo o regolamento aziendale, sono deducibili interamente nella determinazione del reddito d'impresa, ai sensi dell'art. 95 del Tuir.

Premi di produttività e servizi di welfare	**Premi di produttività** e somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa.	Imposta sostitutiva del **10 per cento**, entro il limite di **2.000 euro lordi** (aumentato a 2.500 euro per le aziende che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro) e con riferimento ai titolari di reddito da lavoro dipendente di importo non superiore, nell'anno precedente, a **50.000 euro**.	**Facoltà di trasformare il premio di produttività in welfare** È possibile beneficiare dei servizi di welfare aziendale, anche nell'eventualità in cui gli stessi siano fruiti, per scelta del lavoratore, in sostituzione, in tutto o in parte, del premio di produttività. Entrambe le opzioni (premio in denaro o servizi welfare) sono tuttavia soggette alle limitazioni di importo e di reddito descritte in precedenza (2.000/2.500 euro di importo e 50.000 euro di reddito).	Articoli 182 e seguenti L. 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016)
Voucher e buoni acquisto	**Documenti di legittimazione**, in formato cartaceo o elettronico	Ai fini della non imponibilità prevista dall'art. 51, comma 2 e 3, l'erogazione di beni, prestazioni, opere e servizi da parte del datore di lavoro può avvenire anche mediante **documenti di legittimazione** (es. voucher) cartacei o elettronici, **riportanti un valore nominale**.	Tali documenti non possono essere utilizzati da persona diversa dal titolare, non possono essere monetizzati o ceduti a terzi e devono dare diritto ad un solo bene, prestazione, opera o servizio per l'intero valore nominale e senza integrazioni a carico del titolare (Rif. Decreto Interministeriale 25 maggio 2016).	Articolo 51, comma 3-bis, del Tuir

Somministrazioni di vitto	**Ticket Restaurant**	Non concorrono a formare il reddito del lavoratore dipendente nel limite di **5,29 giornalieri**, elevabili a **7 euro per i ticket elettronici**; la parte eccedente concorre a formare il reddito e non rientra nella franchigia dei 258,23 euro prevista per i fringe benefit.	Per la generalità dei dipendenti o per alcune categorie[2].	Articolo 51, comma 2, lett. c) del Tuir
	Mense aziendali (anche se date in appalto a terzi) o convenzioni con ristoratori terzi.	Non concorrono a formare il reddito del lavoratore dipendente.	Per la generalità dei dipendenti o per alcune categorie[2].	Articolo 51, comma 2, lett. c) del Tuir
	Indennità sostitutiva di mensa in ipotesi diverse dalle precedenti.	Il compenso è assoggettato interamente a tassazione. Non concorrono a formare il reddito, fino all'importo giornaliero di 5,29 euro, le sole indennità sostitutive corrisposte agli addetti ai cantieri edili o ad altre strutture lavorative a carattere temporaneo o ad unità produttive ubicate in zone dove mancano strutture o servizi di ristorazione.		Articolo 51, comma 2, lett. c) del Tuir